

*Alla Comunità «Mater Unitatis»
delle Suore Figlie della Chiesa
di Santa Maria in Via Lata - Roma
con animo grato*

«FINE D'ANNO CON MARIA»

28

Centro di Cultura Mariana «Madre della Chiesa»

Via del Corso, 306 – 00186 Roma

Tel. e Fax: +39/06.67.83.490

<http://www.culturamariana.com> – E-mail: centro@culturamariana.com

pagina 2

Giorgio Zevini, Giancarlo Bruni, Maria Cecilia
Visentin, Corrado Maggioni, Stefano Rosso,
Ermanno M. Toniolo, Enrico dal Covolo, Bruno
Secondin, Sabatino Majorano

MARIA
E LA PAROLA DI DIO
RIVELATA CELEBRATA VISSUTA

a cura di
Ermanno M. Toniolo

Roma
Centro di Cultura Mariana «Madre della Chiesa»
2009

pagina 3

Da parte dell'Ordine
Nilil Obstat quominus imprimatur

MARIA E LA PAROLA DI DIO
RIVELATA CELEBRATA VISSUTA

Roma, 15 settembre 2009,
solennità della beata Vergine Addolorata

Fr. Ángel M. Ruiz Garnica, O.S.M.
Priore Generale dell'Ordine dei Servi di Maria

Fr. Camille M. Jacques, O.S.M.,
Segretario dell'Ordine

PRESENTAZIONE

Il presente volume, 28° della serie, raccoglie le relazioni tenute al 28° Convegno di «Fine d'anno con Maria», presso la Pontificia Facoltà Teologica «Teresianum» di Roma, nei giorni 28-29-30 dicembre 2007, sul tema: «*Maria e la Parola di Dio rivelata, celebrata, vissuta*».

Poiché linea conduttrice dei nostri Convegni mariani di fine d'anno è quella di seguire con filiale ossequio il magistero della Chiesa e del Papa, mettendone di volta in volta in luce la presenza della Vergine Maria, nel preparare il 28° Convegno ci siamo ispirati ai *Lineamenta* della XII Assemblea plenaria del Sinodo dei Vescovi, che avrebbe avuto luogo in ottobre 2008, sul tema: *La Parola di Dio nella vita e nella missione della Chiesa*: tema suggerito e approvato dal papa Benedetto XVI, argomento che tutti riteniamo di fondamentale importanza. Il Sinodo dei Vescovi infatti, dopo aver approfondito nell'XI Assemblea plenaria il mistero dell'Eucaristia quale fonte e culmine della vita e della missione della Chiesa, ha rivolto la sua attenzione sulla Parola di Dio, ma nella stessa ottica, cioè *nella vita e nella missione della Chiesa*. Poiché se è vero che la Chiesa vive dell'Eucaristia, è altrettanto vero che essa si nutre quotidianamente della divina Parola. Il primato della Parola di Dio, tanto sottolineato dal Concilio Vaticano II e dalla Liturgia restaurata, diventa dunque il centro dell'attenzione del magistero ecclesiale nel nostro oggi.

Ma nessuno, come Maria, potrebbe esserci modello di ascolto, di amore riverenziale e di assidua meditazione della Parola di Dio: Parola che il Padre ha donato innanzitutto a Israele nell'Antico Testamento – e Maria è donna ebrea ed eccelsa Figlia di Sion –; Parola che nella pienezza del tempo

il Padre ha donato proprio a lei, perché da lei si facesse carne e in lei ponesse la sua dimora, per diventare poi dono di grazia a chiunque l'accoglie: poiché dalla pienezza del Verbo incarnato – scrive l'evangelista Giovanni – noi tutti abbiamo ricevuto, e grazia su grazia (cf. Gv 1,16).

Il Convegno si è ispirato dunque ai *Lineamenta* redatti in vista della XII Assemblea del Sinodo dei Vescovi, quale prima proposta da sottoporre e perfezionare dai padri sinodali. Ora, i *Lineamenta* più volte in modo diretto parlano di Maria. A lei anzi è interamente dedicato il n. 12, intitolato: *Maria modello di accoglienza della Parola per il credente*. Ecco il testo:

12. Nel cammino di penetrazione del mistero della Parola di Dio, Maria di Nazareth, a partire dall'evento dell'Annunciazione, rimane la maestra e la madre della Chiesa e il modello vivente di ogni incontro personale e comunitario con la Parola, che essa accoglie nella fede, medita, interiorizza e vive (cf. Lc 1,38; 2,19.51; At 17,11). Maria, infatti ascoltava e meditava le Scritture, legandole alle parole di Gesù e agli avvenimenti che veniva scoprendo nella sua storia. Recita Isacco della Stella: «Nelle Scritture divinamente ispirate quel ch'è detto in generale della vergine madre Chiesa, s'intende singolarmente della vergine madre Maria... Eredità del Signore in modo universale è la Chiesa, in modo speciale Maria, in modo particolare ogni anima fedele. Nel tabernacolo del grembo di Maria Cristo dimorò nove mesi, nel tabernacolo della fede della Chiesa sino alla fine del mondo, nella conoscenza e nell'amore dell'anima fedele per l'eternità».¹

La Vergine Maria sa guardare attorno a sé e vive le urgenze del quotidiano, consapevole che ciò che riceve come dono dal Figlio è un dono per tutti. Ella insegna a non rimanere estranei spettatori di una Parola di vita, ma a diventare partecipi, lasciandosi condurre dallo Spirito Santo che abita nel credente. Ella 'magnifica' il Signore scoprendo

¹ ISACCO DELLA STELLA, *Serm.* 51: PL 194, 1862-1863.1865.

nella sua vita la misericordia di Dio, che la rende 'beata' perché «*ha creduto nell'adempimento delle parole del Signore*» (Lc 1,45). Invita, inoltre, ogni credente a far proprie le parole di Gesù: «*Beati quelli che pur non avendo visto crederanno*» (Gv 20, 29). Maria è l'immagine del vero orante della Parola, che sa custodire con amore la Parola di Dio, facendone servizio di carità, memoria permanente per conservare accesa la lampada della fede nella quotidianità dell'esistenza. Dice Sant'Ambrogio che ogni cristiano che crede concepisce e genera il Verbo di Dio. Se c'è una sola madre di Cristo secondo la carne; secondo la fede, invece, Cristo è il frutto di tutti.²

Il nostro programma si è limitato ad evidenziare tre dimensioni del rapporto tra Maria e la Parola di Dio: la Parola rivelata, la Parola celebrata, la Parola vissuta. Parola rivelata: ciò che Dio ha detto a tutti con l'Antico e con gli eventi del Nuovo Testamento e che Maria ha accolto e custodito in modo unico ed esemplare; Parola celebrata: ciò che la Chiesa dice di Maria con la Parola di Dio; Parola vissuta: ciò che la Vergine con la voce e con l'esempio dice alla Chiesa e a ciascuno attraverso la Parola di Dio.

Tre angolature, che hanno caratterizzato i tre giorni del Convegno di fine d'anno 2007, del quale riportiamo in questo volume soltanto le relazioni, raccogliendo in altro separato volume le celebrazioni che lo hanno contestualizzato e arricchito.

Il primo giorno, dedicato a Maria in rapporto con la Parola rivelata, ci ha offerto tre relazioni. Don Giorgio Zevini, decano della Facoltà di Teologia dell'Università Pontificia Salesiana, con la relazione: *La Parola di Dio interpella: le chiamate di Dio nell'Antico Testamento e la chiamata di Maria*, ha sviluppato la vocazione e la missione di Maria sullo sfondo delle chiamate dell'Antico Testamento: uno solo infatti è Dio che parla per mezzo del Figlio nello Spirito, una sola è anche

² Cf. S. AMBROGIO, *Evang. secundum Lucam* 2, 19: CCL 14, 39.

la Parola che trascorre i tempi, i secoli e la storia, Parola che – come dicono i *Lineamenta* – diventa punto culminante nel Figlio di Dio fatto carne, donato alla Chiesa, predicato nel mondo. La chiamata di Maria si colloca al centro della storia della salvezza, compimento perfettivo di Israele, proposta esemplare per tutta la Chiesa e per ciascuno dei suoi membri.

Giancarlo Bruni, professore della Pontificia Facoltà Teologica *Marianum*, si è soffermato sulla vocazione singolare di Maria, quale Madre e discepola dell'eterna Parola: sulla sua gioia e beatitudine incomparabile. Ritornano alla mente le parole di Agostino:

«Vale di più per Maria essere stata discepola di Cristo che madre di Cristo... È per questo dunque che anche Maria fu beata, poiché ascoltò la parola di Dio e la mise in pratica. Custodì la verità nella mente più che la carne nel ventre. Cristo è verità, Cristo è carne: Cristo verità nella mente di Maria, Cristo carne nel ventre di Maria: ma vale più ciò che è nella mente di quello che si porta nel ventre».³

La posizione di Maria in rapporto alla Parola, dell'Antico e del Nuovo Testamento, è unica: perché il suo Figlio fu Parola per lei, istante dopo istante, per tutta la vita.

Suor Maria Cecilia Visentin, delle Suore Serve di Maria Riparatrici, ha visualizzato la Vergine sede dell'eterna Sapienza e della divina Parola, col linguaggio dei bassorilievi antichi, degli affreschi, delle icone e delle raffigurazioni artistiche, ispirate alla dottrina dei Padri e della Chiesa.

Il secondo giorno fu interamente dedicato alla Parola celebrata, cioè alla Parola di Dio usata dalla Liturgia della Chiesa per celebrare la Vergine Madre nelle sue feste, nelle memorie e nel ricordo quotidiano.

Il padre Corrado Maggioni, monfortano, Ufficiale della Congregazione per il Culto divino e professore alla Pontificia Facoltà Teologica «Marianum», nella sua relazione: *Maria nel*

³ S. AGOSTINO, *Discorso* 72A, 7: PL 46, 937-938.

Lezionario della Messa. Principi e prassi del "Missale Romanum", ha percorso i testi biblici del lezionario della Messa per le feste di Maria, tanto del Messale di Pio V quanto del Messale restaurato dopo il Concilio, per un doveroso confronto dei testi e per indicare i principi ermeneutici con i quali sono stati scelti e il loro perenne valore pastorale.

Il salesiano don Stefano Rosso, professore dell'Università Salesiana della sezione di Torino, nella relazione: *Maria nelle letture bibliche della Liturgia delle Ore*, ha composto quasi un mosaico delle tante letture bibliche che l'attuale Liturgia delle Ore ci offre, nelle solennità, feste e memorie di Maria.

Il p. Ermanno M. Toniolo, servo di Maria, professore alla Facoltà Teologica «Marianum», ha completato l'esposizione occidentale con una complementarietà orientale, presentando in breve le letture bibliche assunte specialmente dalla liturgia e dall'innologia bizantina per celebrare la Theotokos.

Il terzo giorno fu dedicato al tema: Maria e la Parola vissuta: perché in Maria non è una Parola accolta soltanto per un istante il giorno dell'Annunciazione, ma quotidianamente vissuta nella ordinarietà della vita e nei momenti alti della missione. Maria ci parla come madre e perfetto modello del quotidiano.

La prima relazione tenuta dal salesiano Enrico dal Covolo, professore della Pontificia Università Salesiana, ha proposto la Vergine di Nazaret come modello archetipo della *lectio divina*, sulla quale i *Lineamenta* molto insistono perché sia valorizzata nelle comunità, nelle parrocchie e anche individualmente, affinché la Parola diventi preghiera e impegno di vita.

Il padre Bruno Secondin, carmelitano, professore dell'Università Gregoriana, svolse il tema: *Accogliere la Parola come Maria e incarnarla nel vissuto quotidiano della vita: una lectio spiritualis* per diventare anche noi, come ci ricorda S. Ambrogio, luogo dell'accoglienza della Parola: perché quella Parola che in Maria si è fatta carne corporalmente, si faccia spiritualmente carne anche in noi.

Da ultimo, il padre Sabatino Majorano, redentorista, professore dell'Accademia Alfonsiana, con la sua relazione: *La missione sostenuta dalla Parola sull'esempio di Maria*, ha messo in luce come la Parola susciti e sostenga la missione della Chiesa, sull'esempio di Maria e con la sua materna assistenza.

Maria, "Donna delle beatitudini" e "Stella della speranza", ci apra con la sua intercessione i tesori della Parola di Dio e ci ottenga il dono dello Spirito Santo che ce ne faccia scoprire e gustare le insondabili ricchezze.

Ermanno M. Toniolo, o.s.m.